



COMUNE DI VERZUOLO

Provincia di Cuneo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 67 del 27/06/2016

Oggetto :

STATO CIVILE - INDIVIDUAZIONE NUOVO LUOGO ESTERNO ALLA CASA COMUNALE PER CELEBRAZIONE MATRIMONI CIVILI.

L'anno **duemilasedici**, addì **ventisette**, del mese di **giugno**, alle ore **15:45**, in una sala del palazzo comunale.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, vennero per oggi convocati i componenti di questa **Giunta Comunale**.

Sono presenti i Signori:

Cognome e nome	Carica	Pr.	As.
PANERO Giovanni Carlo	Sindaco	X	
PETTITI Giampiero	Vice Sindaco	X	
QUAGLIA Mattia Domenico	Assessore	X	
PERUZZI Gabriella	Assessore		X
BERNARDI Gabriella Cristiana	Assessore		X
Totale		3	2

Ai sensi dell'art. 97, comma 4 del Decreto Legislativo n. 267/2000 partecipa all'adunanza l'infrascritto Segretario Comunale Sig.ra **SOFFIENTINI Genziana**.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **PANERO Giovanni Carlo** nella sua qualità di **Sindaco**, avendo assunto la presidenza e a seduta dichiarata aperta dispone la trattazione dell'oggetto suindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 106 del Codice Civile indica la sede comunale quale luogo di celebrazione del matrimonio civile e così recita: "Il matrimonio deve essere celebrato pubblicamente nella casa comunale davanti all' ufficiale dello stato civile al quale fu fatta la richiesta di pubblicazione";
- il concetto di "casa comunale" viene chiarito nel Massimario dello Stato Civile che al paragrafo 9.5.1 riporta: "per casa comunale deve intendersi un edificio che stabilmente sia nella disponibilità dell'amministrazione comunale per lo svolgimento di servizi, propri o di delega statale, che abbiano carattere di continuità e di esclusività";
- lo stesso codice civile che all'art. 110 stabilisce l'unica deroga all'art. 106, consentendo la celebrazione del matrimonio fuori della casa comunale solo nel caso in cui uno degli sposi, per impedimento giustificato all'ufficio dello stato civile o per infermità, si trovi nell'impossibilità di recarsi nella casa comunale, prescrivendo in tal caso, che "l'ufficiale si trasferisce col segretario nel luogo in cui si trova lo sposo impedito, e ivi, alla presenza di quattro testimoni, procede alla celebrazione del matrimonio secondo l'articolo 107";
- frequenti sono le richieste avanzate di poter contrarre matrimonio fuori della Casa Comunale per motivazioni di ogni genere, per cui si ribadisce che il codice civile opera un esplicito riferimento all'impossibilità di uno degli sposi (o ovviamente di entrambi) di recarsi alla casa comunale per infermità o altro impedimento, con la conseguenza di fornire la prova relativa, la cui certificazione deve essere menzionata nell'atto di matrimonio e inserita nel volume degli allegati al relativo registro;
- a seguito di numerosi quesiti presentati dai comuni al Ministero dell'Interno relativi alla possibilità di celebrare i matrimoni civili al di fuori della casa comunale, il Ministero stesso al fine di ovviare a difformi interpretazioni e applicazioni della normativa in materia, ha emanato la circolare n. 29 del 7/6/2007 avente ad oggetto: "Celebrazione matrimonio in luogo diverso dalla casa comunale" in cui si stabilisce che:
 - ✓ i Comuni possono "deputare una sala esterna alla casa comunale, al fine di celebrarvi matrimoni, purchè l'istituzione di tale ufficio separato sia previsto da una delibera di giunta" sempre che l'edificio sia nella disponibilità del comune e ci sia "un carattere di ragionevole continuità temporale" nel suo utilizzo;
 - ✓ è possibile procedere alla celebrazione nei giardini della casa comunale, purchè i giardini siano pertinenza funzionale dell'edificio dove ha sede la casa comunale, non essendo invece possibile "celebrare matrimonio nei giardini o nei parchi esterni alla casa comunale, in quanto non dedicati al servizio della casa comunale stessa";
- in merito al punto n.° 1 del precedente comma, il Massimario dello Stato Civile precisa che "La destinazione alla celebrazione di matrimoni deve essere disposta con provvedimento amministrativo (del Sindaco, nell'ipotesi di locale compreso nella casa comunale, e quindi facente parte della struttura, o con delibera della giunta, se trattasi di ufficio separato da istituire) nel quale viene disposto lo svolgimento di quel servizio con carattere di continuità ed esclusività"; richiamati la circolare del Ministero dell'Interno n. 29 del 7/6/2007 e il paragrafo 9.1.5 del Massimario dello Stato Civile;
- considerato che il Comune ha la proprietà del locale denominato "Sala Arroyto" sito presso Palazzo Drago – ex Municipio - in Via Marconi, 13, con caratteristiche architettoniche a forte valenza culturale e turistica tale da renderla apprezzata e molto richiesta dai cittadini anche per tale servizio;

- Si ritiene pertanto opportuno individuare quale luogo esterno alla casa comunale, da deputare per le celebrazioni matrimoniali, in aggiunta alla Sala Consigliare, la Sala Arroyto sita presso Palazzo Drago – ex Municipio - in Via Marconi, 13.

• **Acquisiti** i pareri favorevoli, di cui all'art. 49 comma 1 del D.LGS. 267/2000 e all'art. 47/bis del medesimo Decreto Legislativo come disposto dal Decreto legge n. 174/2012, in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto;

Con votazione unanime, favorevole, palesemente espressa

DELIBERA

1. di deputare, per le motivazioni di cui in premessa, quale sala esterna alla casa comunale, la Sala Arroyto sita presso Palazzo Drago – ex Municipio - in Via Marconi, 13, al fine della celebrazione dei matrimoni civili di cui all'allegata planimetria che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. di dare atto che, con ulteriore e separato provvedimento saranno regolate le modalità, gli oneri e gli orari relativi alle celebrazioni dei matrimoni in tale luogo.
3. di trasmettere alla Prefettura il presente atto per l'autorizzazione di competenza.

INDI

In ragione della necessità di una tempestiva attuazione delle misure necessarie a porre in essere gli adempimenti in argomento per far fronte alle frequenti richieste avanzate di poter contrarre matrimonio fuori della Casa Comunale, con separata votazione unanime, favorevole, palesemente espressa la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE
(Firmato digitalmente
PANERO Giovanni Carlo)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Firmato digitalmente
SOFFIENTINI Genziana)

TRASMISSIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI (ART. 125 D.Lgs. 267/2000)

Contestualmente all'affissione all'Albo la presente deliberazione viene trasmessa in elenco ai Capigruppo consiliari tramite posta elettronica.

Verzuolo, li 29 giugno 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Firmato digitalmente
SOFFIENTINI Genziana)

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

N. 554 del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune, ai sensi dell'art. 32 L. 69/2009, per 15 giorni consecutivi dal **29 giugno 2016** al **14 luglio 2016** come prescritto dall'art. 124 comma 1, del T.U.E.L. del 18/02/2000 n. 267.

Verzuolo, li 29 giugno 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Firmato digitalmente
SOFFIENTINI Genziana)

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA' (Art. 134 comma 3 D.Lgs. 267/2000)

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio online del Comune, ai sensi dell' art. 32 L. 69/2009, ed è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi art. 134 - comma 3 del D.LGS 267/2000.

Verzuolo, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Firmato digitalmente
SOFFIENTINI Genziana)

Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Verzuolo. La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on line